



Street food, in dieci anni conquista lâ??Italia, 4.500 imprese in 2mila Comuni

Descrizione

(Adnkronos) â?? Dieci anni fa lo street food era soprattutto un fenomeno urbano, concentrato nelle grandi cittÃ e nelle mete turistiche piÃ¹ consolidate. Oggi Ã¨ diventato una presenza stabile nel tessuto economico locale, capace di raggiungere anche piccoli centri, aree costiere e borghi dellâ??entroterra. A raccontare questa trasformazione sono i dati del Registro delle Imprese elaborati da Unioncamere e InfoCamere. Al 31 marzo 2026 i Comuni italiani con almeno unâ??impresa registrata che svolge unâ??attivitÃ riconducibile allo street food sono 1.975, contro i 1.258 del 2016. In dieci anni la geografia del settore si Ã¨ dunque allargata includendo 717 nuovi Comuni, per una crescita del perimetro coperto pari al 57%. Nello stesso periodo il numero complessivo delle imprese Ã¨ quasi raddoppiato, passando da 2.271 a 4.286 unitÃ (+88,7%). Oggi piÃ¹ di un Comune italiano su quattro ospita almeno unâ??attivitÃ del comparto, mentre dieci anni fa il fenomeno riguardava poco piÃ¹ di uno su sei.

Dietro questi numeri emerge un cambiamento piÃ¹ profondo: lo street food non rappresenta piÃ¹ soltanto una modalitÃ alternativa di ristorazione, ma un modello imprenditoriale che ha saputo adattarsi a contesti molto diversi tra loro, intercettando nuove abitudini di consumo, la crescita del turismo esperienziale e una domanda sempre piÃ¹ orientata verso formule di ristorazione flessibili, informali e di prossimitÃ .La diffusione territoriale conferma questa evoluzione. Il Mezzogiorno concentra quasi la metÃ delle imprese registrate, a testimonianza del legame tra street food e crescente attrattivitÃ turistica e valorizzazione delle tradizioni gastronomiche locali.

A livello regionale, dopo la Lombardia saldamente in testa con 544 imprese, nel 2026 le regioni con il maggior numero di attivitÃ sono Sicilia (514), Puglia (510), Lazio (371) e Campania (361). Tra le province, alle spalle di Milano (256 imprese) troviamo Roma (230), Lecce (192), Torino (170) e Napoli (162). Scendendo infine a livello comunale, la palma di regina dello street food va a Roma (129 attivitÃ) che scavalca di pochissimo Milano (128). A distanza seguono Torino (78), Palermo (48) e Bari (44).

Il dato forse piÃ¹ significativo che emerge dallâ??analisi riguarda lâ??espansione del fenomeno oltre i tradizionali poli urbani: sono infatti 717 i Comuni italiani entrati per la prima volta nella mappa dello street food nellâ??arco dellâ??ultimo decennio, segnale di un settore che continua ad ampliare la

propria presenza sul territorio nazionale.

Parallelamente, Ã cambiata anche la struttura imprenditoriale del comparto. Le imprese individuali restano la forma prevalente, con 3.157 attivitÃ registrate e una quota pari al 73,7% del totale, confermando il forte radicamento di iniziative di piccola dimensione e spesso a carattere familiare. Accanto a questa componente storica si osserva perÃ² un processo di progressiva strutturazione del settore. Le societÃ di capitale sono passate da 105 a 620 unitÃ in dieci anni, registrando una crescita che sfiora il 500%. La loro incidenza sul totale delle imprese Ã salita dal 4,6% al 14,5%, evidenziando un comparto sempre piÃ¹ capace di attrarre investimenti e consolidare la propria presenza sul mercato.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 28, 2026

Autore

redazione

default watermark